

CORRIERE ROMANO

LA RIFORMA DEL PIANO DI EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE

Alt ai palazzoni previsti a Decima
Non tutti i partiti sono d'accordo

Presto si dovrà decidere di cancellare dai programmi la realizzazione di un quartiere per 25 mila abitanti - Il risanamento delle borgate perimetrata

Tra gli auspici urbanistici per il nuovo anno c'è anche quello che riguarda l'eliminazione dei nuovi insediamenti previsti nel comprensorio di Decima, tra Pontina e Laurentina, e la sua restituzione all'attività agricola: tanto più che con la fine del 1980 termina i suoi lavori la commissione per la riforma del piano di edilizia economica e popolare della legge 167. Un piano come si sa, che risale al 1964, e che ha previsto tutti i difetti del suo tempo: capannoni urbani, disprezzo per l'agricoltura, disprezzo casuale degli insediamenti, costruzione di grossi quartieri popolari isolati in campagna, nel risultato di valorizzare i terreni privati circostanti. In base a quel piano, a Decima si sarebbero dovuti costruire quartieri per 62.800 abitanti, poi ridotti dal piano polivalente a 25.000: una previsione che adesso, anche alla luce dei nuovi orientamenti maturati dalla giunta capitolina per lo sviluppo di Roma (qualità anziché quantità) dovrebbe essere completamente eliminata.

Le ragioni che inducono a cancellare l'insediamento di Decima sono ormai ovvie. Quel terreno, circa 300 ettari, furono acquistati dal Comune nel '68-69 (per di più a un prezzo esorbitante, 1000 lire al metro quadrato, tanto per favorire l'impresenza Vasselli) e destinati a edificazione come allora si usava, cioè senza alcuna verifica della loro reale vocazione, quando la campagna romana era considerata un territorio che un vasto da riempire, nell'ignoranza di ogni sua caratteristica ambientale, culturale, ecologica, produttiva. In anni recenti una perizia degli esperti del ministero dell'Agricoltura ha rivelato che quelle terre sono di elevata fertilità: sono sfregolate da brughiera e a una vasta gamma di colture e quindi di insediamenti abitativi sia per la presenza di acque superficiali che obbligherebbero a costosi lavori di fondazione e drenaggio, sia per la nebbia d'inverno e l'afa in estate. Successive indagini del Fondo mondiale per la natura (WWF) e della Soprintendenza



I nuovi insediamenti sulla via Laurentina

archeologica hanno messo in evidenza, da un lato, la varietà morfologica, l'abbondanza di corsi d'acqua non inquinati, la ricchezza di fauna ittica, arborea e di uccelli, e dall'altro la presenza di importanti avanzi antichi. L'acertata vocazione agricola ha indotto a promuovere l'occupazione di quella terra da parte di braccianti, contadini, giovani disoccupati della cooperazione. Agricoltura nuova, che dal '77 ha messo a coltura circa 180 ettari con ottimi risultati, attuando per quei che il riguarda, quel rilancio dell'agricoltura e quel recupero delle terre incolte o mal coltivate che dovrà essere l'impegno nazionale degli anni a venire, per porre riparo allo sviluppo, di cui ha portato alla crisi attuale.

del partito decisivo sono le ragioni urbanistiche che comi-

nutamente l'integrità del grande spazio paesistico-urbanistico che va dalla tenuta di Castelgiovanni a ovest all'altopiano patto dell'Appia Antica a est, un territorio che deve ad ogni costo essere mantenuto libero e aperto anche considerando le esorbitanti previsioni insediative del piano regolatore del settore insediamento edilizio, pari a oltre 250.000 abitanti (120.000 nel piano di zona della legge 167, 100.000 in convenzioni private eccetera).

È dunque necessario ridimensionare drasticamente queste previsioni, e cominciare dall'eliminazione dell'insediamento di Decima: nessuna urbanizzazione va più autorizzata a sud della Pontina, e tra questa e l'Appia. Vanno quindi eliminati, tra gli altri, gli insediamenti previsti al Monte della Cuccia, la grossa 197 di Falcognana presso l'Ardennina. Come dice Giuseppe Campos Venuti, uno degli esperti della commissione per il nuovo piano dell'edilizia economica e popolare, bisogna abbandonare la politica dei nuovi grandi quartieri-ghetto, e puntare tutto sulla riorganizzazione, sul risanamento, sul completamento edilizio, sulla «ricucitura» dei quartieri esistenti, a cominciare dalle borgate perimetrata, per dotarle dei servizi e degli spazi neces-

sari: un'operazione per la quale l'amministrazione capitolina sta spendendo circa 500 miliardi. All'eliminazione di Decima e alla sua restituzione all'agricoltura, sono favorevoli le circoscrizioni, sulla scorta del contratto di sviluppo, e le forme anche la giunta. Ma è necessario, anzi doveroso, che l'attuale amministrazione elimini i madornali errori della procedura, a da una decisa operazione su tutta scala per la difesa ambientale e la valorizzazione agricola della campagna che dipende la possibilità di fare di Roma una città meno congestionata e invivibile.

Antonio Cederna

**Il Papa
celebrerà
la messa funebre
per il cardinale
Vagnozzi**

È morto improvvisamente venerdì pomeriggio nella sua abitazione romana il cardinale italiano Egidio Vagnozzi, presidente della prefettura degli affari economici della Santa Sede. Nato a Roma il 2 febbraio del 1906 è ordinato sacerdote nel dicembre del 1928, due anni dopo entrò a far parte della segreteria di stato vaticana iniziando così una lunga carriera diplomatica. In servizio dal 1952 al 1962 presso la Delegazione apostolica negli Stati Uniti, quindi dal 1962 al 1968 presso la Nunziatura apostolica a Parigi, e infine dell'altissima nunziatura sudamericana, dove, Giuseppe Vagnozzi, fu futuro Giovanni XXIII, poi per un anno in India, quindi dal 1969 al 1979 nelle Filippine prima come delegato poi come nunzio. Dal 1968 al 1971 fu pavamente vescovo di Mantova, questa volta come rappresentante pontificio.

Nominato dal Papa VI nel giugno del 1969 cardinale e presidente della Prefettura degli affari economici della Santa Sede (dipartimentale alla corte dei ponti italiani), era stato in tale veste un fervente sostenitore della «modernizzazione» delle varie amministrazioni vaticane.

In seguito alla morte del cardinale Vagnozzi, il numero dei componenti del sacro collegio cardinalizio è sceso ora a 128 porporati (dei quali 12 ultratrentenni) e quindi non più elettori del Papa. Gli italiani sono 24, dei quali 4 ultratrentenni.

I funerali del cardinale Vagnozzi saranno celebrati dalla stessa Pontificia nella basilica di San Pietro mercoledì 31 dicembre alle ore 10. Mercoledì pomeriggio alle ore 16, il Papa presiederà la Messa e il consueto solenne «Te Deum» di ringraziamento di fine anno nella chiesa romana del Gesù.

Giovedì 1 gennaio, 14 giorni prima della vigilia della pace, Giovanni Paolo II celebrerà alle ore 19 una messa per la pace nella basilica di San Pietro.

Sempre nella stessa basilica vaticana, alle ore 17 di martedì 1 gennaio, solennità dell'Epifania, sarà celebrata una messa nel corso della quale conferirà l'ordinazione episcopale ad alcuni vescovi di recente nomina.

AUTORIZZATA LA NUOVA SPESA

Mutui agli statali
Altri 10 miliardi

Potranno così essere accolte 9 mila domande di prestiti rimaste inevase

Scampato pericolo per i mutui ENPAS: le preoccupazioni espresse dagli interventisti hanno indotto il ministro del Tesoro ad allargare i cordoni della borsa. Proprio in questi giorni il dicastero ha autorizzato altri 10 miliardi che permettono all'Ente nazionale di previdenza ed assistenza degli statali di poter vedere positivamente le circa 9 mila domande di mutui che altrettanti lavoratori hanno presentato per l'anno '81.

Va così a buon fine la storia dei mutui statali che fu corsa per circa due mesi il rischio di paralizzarsi, costringendo l'ENPAS, senza più soldi di in cassa, a raggiungere il limite richiesto di mutui sul quale fanno affidamento molti statali per evitare di chiedere prestiti alle banche ad un interesse molto pesante.

Tra le varie previsioni elaborate per l'ENPAS c'è anche il credito: a domanda, concede mutui e piccoli prestiti agli iscritti al fondo. Sono in molti ad approfittare del beneficio, sia per piccole spese inerenti la casa o la salute, sia per affrontare costi, imprevisti e non sopportabili con la busta-paga.

Il beneficio non è un privilegio.

Il sindaco
tra i terremotati
di Lioni

Il sindaco Petroselli, il prossimo Benigni e gli assessori comunali Mete e Votere, si recheranno nel pomeriggio di lunedì prossimo 29 dicembre in visita al campo-base di Lioni, in provincia di Avellino, al quale fanno capo gli uomini ed i mezzi inviati dall'Amministrazione comunale di Roma per il soccorso ai terremotati.

Il sindaco e gli altri amministratori capitolini parteciperanno anche alla seduta del Consiglio comunale di Lioni che si terrà in relazione al previsto gemellaggio tra Lioni e Roma ed allo sviluppo del programma del Comune di Roma per l'aiuto ai terremotati.

legio, dato che lo statale lo paga ogni mese attraverso un contributo dello 0,50 per cento che si aggiunge a quelli dovuti per la pensione e la liquidazione. Ogni anno l'ENPAS mette a bilancio una certa cifra. Per il 1980 furono stanziati 31 miliardi. La somma appare, in sede di previsione, più che sufficiente per far fronte alle richieste. Ma la spesa, ritenendo l'accoglimento a stato preconciso in poco più di trecento mila, occorre stanziare una somma integrativa. L'ENPAS ha fatto sapere come è in ritardo al ministero del Tesoro (che decide e ha la disponibilità dei fondi) altri 10 miliardi, per un totale di 41 miliardi. La cifra è sembrata grossa, il ministero l'ha saggiata, autorizzando solo un'ulteriore spesa di 10 miliardi.

Ancora pochi per soddisfare le 9 mila domande che non rimaste a bocca asciutta. La notizia è riepilogata tra i dipendenti statali ed è iniziata l'agitazione. I sindacati hanno sottolineato l'ingiustizia dell'assegnazione, dato che in tal modo si disprezzano i diritti dei lavoratori.

Nel frattempo il verificarsi della serenità e l'ENPAS, nella gara di generosità che ha spinto gli enti pubblici a erogare provvidenze in favore di chi è stato colpito dal sisma, con una procedura di assoluta urgenza, ha liquidato 1.800 domande di prestiti presentate dai sinistrali. Ai Sud sono stati così dirottati 6 miliardi e mezzo. Sembrava che ormai per il 1980 non ci fosse proprio più nulla da fare, quando il ministero del Tesoro ha sbloccato la situazione e ha aggiunto ai precedenti 18 miliardi ne ha concessi altri 10. Ora per i mutui sono disponibili 18 miliardi, una media di 2 milioni a testa. Secondo gli esperti, la cifra è sufficiente.

La protesta degli statali è rientrata. Roma interverrà, perché i fondi dei mutui sono depositati su un conto infruttifero? Non sarebbe meglio trasferirli in un conto che dia interessi, al fine di recuperare altre disponibilità a favore degli statali?

Bruno Benelli

informaroma

PRIMAIA TRASLOCHI
Soc. A. PASSERINI
IMBALLAGGIO
CUSTODIA MOBILI
ROMA - Via G. Agnes de' Visi, 14
Tel. 871552 - 871153

ag. viaggi

GPW
TRAVEL
L'agenzia di fiducia
per chi vuole fiducia
Roma - Via G. Agnes de' Visi, 14
Tel. 871552 - 871153

manutenzioni

LAVORI DI PULIZIA
DISINFESTAZIONI
DENITAZIONI
SOSTITUZIONI
RISALCAMENTO

hotel

ROMA L'INVITA...
...L'HOTEL PRINCESS
TI ACCOGLIE

manutenzioni

LAVORI DI PULIZIA
DISINFESTAZIONI
DENITAZIONI
SOSTITUZIONI
RISALCAMENTO

hotel

ROMA L'INVITA...
...L'HOTEL PRINCESS
TI ACCOGLIE

manutenzioni

LAVORI DI PULIZIA
DISINFESTAZIONI
DENITAZIONI
SOSTITUZIONI
RISALCAMENTO

hotel

ROMA L'INVITA...
...L'HOTEL PRINCESS
TI ACCOGLIE

manutenzioni

LAVORI DI PULIZIA
DISINFESTAZIONI
DENITAZIONI
SOSTITUZIONI
RISALCAMENTO

hotel

ROMA L'INVITA...
...L'HOTEL PRINCESS
TI ACCOGLIE

manutenzioni

LAVORI DI PULIZIA
DISINFESTAZIONI
DENITAZIONI
SOSTITUZIONI
RISALCAMENTO

hotel

ROMA L'INVITA...
...L'HOTEL PRINCESS
TI ACCOGLIE

manutenzioni

LAVORI DI PULIZIA
DISINFESTAZIONI
DENITAZIONI
SOSTITUZIONI
RISALCAMENTO

hotel

ROMA L'INVITA...
...L'HOTEL PRINCESS
TI ACCOGLIE

manutenzioni

LAVORI DI PULIZIA
DISINFESTAZIONI
DENITAZIONI
SOSTITUZIONI
RISALCAMENTO

hotel

ROMA L'INVITA...
...L'HOTEL PRINCESS
TI ACCOGLIE

manutenzioni

LAVORI DI PULIZIA
DISINFESTAZIONI
DENITAZIONI
SOSTITUZIONI
RISALCAMENTO